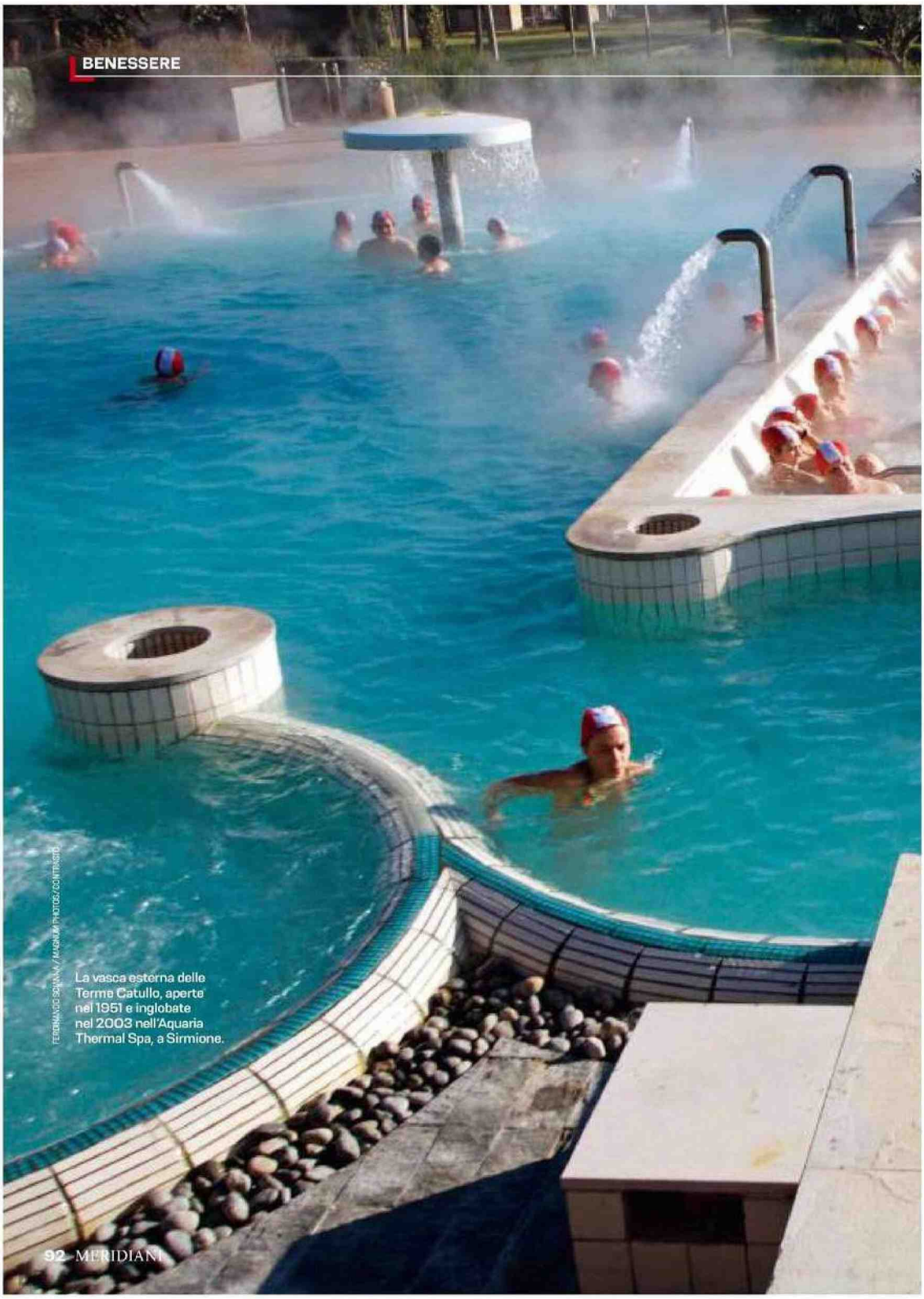
MERIDIANI

PAESE : Italia
PAGINE :92;93;94;95;96;97;98
SUPERFICIE :640 %

AUTORE : Di Antonio Armano

► **1 maggio 2021**



MERIDIANI

PAESE : Italia
PAGINE :92;93;94;95;96;97;98
SUPERFICIE :640 %

AUTORE : Di Antonio Armano

► **1 maggio 2021**

Il palombaro Procopio

E IL TURISTA NUDO

IL PRIMO INDIVIDUÒ LA FONTE TERMALE CHE HA FATTO LA FORTUNA DI SIRMIONE. IL SECONDO È L'OSPITE-TIPO DEI CENTRI DEDICATI AL WELLNESS E ALLA SALUTE, CHE SUL LAGO HANNO UNA LUNGA TRADIZIONE E SI SONO MOLTIPLICATI, EVOLVENDOSI

di Antonio Armano

COLONNA SONORA: *Il bombarolo*, FABRIZIO DE ANDRÉ

ED

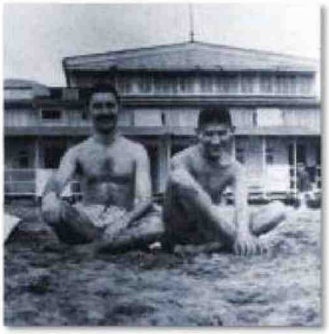
MERIDIANI

PAESE : Italia
PAGINE :92;93;94;95;96;97;98
SUPERFICIE :640 %

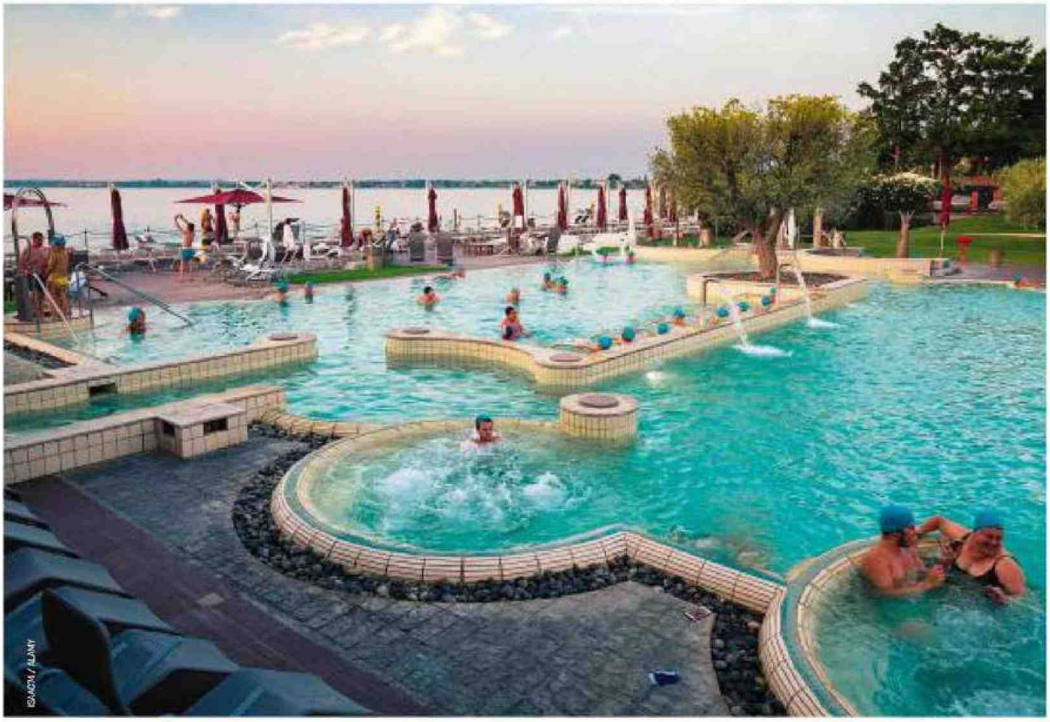
AUTORE : Di Antonio Armano

► **1 maggio 2021**

Quando vi spruzzate nel naso l'Acqua di Sirmione, comprata magari nella farmacia di un'inquinata grande città italiana, pensate che quel piccolo getto discende da quello molto più grande emerso dal lago di Garda un caldo sabato di agosto del 1889. In altre parole, pensate al palombaro Procopio. Benché tra "gli applausi degli astanti" abbia fatto nascere con una picconata subacquea l'intera industria termale gardesana, il palombaro Procopio è ricordato proprio solo così, come il "palombaro Procopio". Non sappiamo quale sia il suo nome completo. Anche l'*Enciclopedia bresciana* di Antonio Fappani lo cita in questo modo monco. Sappiamo che era veneziano e che l'attrezzatura che gli ha permesso di immergersi alla ricerca della sorgente, conosciuta dal Cinquecento ma mai trovata, arrivava dall'Inghilterra e pesava 400 chili. Si è calato fra le barchette dei pescatori a 300 metri dalla riva e 20 metri di profondità. Si è messo alla ricerca di bollicine che indicassero la presenza della fonte e ha tirato la famosa picconata nella roccia facendo sgorgare il getto della sorgente Boiola per 5 metri sulla superficie del lago, o così almeno si racconta. *"No ghe se acqua, ghe se fogo"*, avrebbe commentato in veneziano.
Era come se avesse trovato il petrolio. Un petrolio in realtà antidoto al petrolio, cioè al combustibile che avrebbe intasato l'aria e dunque i sistemi respiratori del Novecento.
Ancora prima dell'inquinamento, l'industria termale di Sirmione diventa una realtà consolidata. L'acqua viene incanalata in lunghe condotte metalliche e portata in superficie. Poco lontano e poco dopo la picconata di Procopio, entra in funzione il primo stabilimento termale all'interno dell'hotel Promessi Sposi. Nel 1921 nasce la Società Terme e Grandi Alberghi Sirmione. È lo stesso anno in cui D'Annunzio entra nella villa che diventerà il Vittoriale. Le sponde del Garda sono in auge. Nel dopoguerra vengono aperti due stabilimenti ancora oggi fulcro di tutte le attività termali: nel 1951 le Terme Catullo e nel 1986 le Terme Virgilio.
Protesa su una penisola che divide la sponda gardesana occidentale da quella orientale, Sirmione era già nota per le "grotte di Catullo", vicino alle quali si è immerso il palombaro Procopio. Quando dice che Catullo amava Sirmione, il marketing non tira per i capelli la storia. Leggendo i versi spesso sarcastici, viscerali e sconci del poeta, a un certo punto si approda a quelli placidi e sereni che riguardano questo borgo amato dai ricchi romani in villeggiatura. "Mi pare un sogno / esser beati è questo. Sciolti da cure / e all'attiva coscienza sottratti / dopo lontane fatiche ritornare / stremati al nostro lare / su un letto amato riposo pigliare / di tanti affanni è questo / il mio unico premio. / Salute a te bellissima Sirmione / bevi la gioia del tuo signore / acque del Garda siate anche voi liete / e voi sorrisi della mia casa / tutti quanti ridete" (*Le poesie*, a cura di Guido Ceronetti, Adelphi).
Quest'isola felice in mezzo alle tormentate rime catulliane non è delle più ispirate, ma testimonia l'effetto rasserenante di Sirmione già da remota data. Prima e dopo è infatti tempesta, anche a causa dell'amore per Lesbia: "Dalle mie braccia volata via / anche la donna mia / lei, amata come nessuna, / per la quale ho combattuto / una guerra forsennata, / si fa inculare lì. / Come se foste degni di lei / tutti ve la chiavate / e non siete che piccole canaglie, / puttanieri da bassi vichi, / miseria."
Messa in crisi dal Covid come nessun'altra, nonostante si sia corsi ai ripari con accesso filtrato dai tamponi, l'industria termale gardesana beneficerà della ripresa post-pandemica e forse quella di Sirmione ancora di più per gli effetti sul sistema respiratorio. L'acqua "subacquea" contiene zolfo, sotto forma di idrogeno solforato, sodio, bromo e iodio. La sua origine risale a circa 10mila anni fa: piovendo nel bacino del monte Baldo, si è infiltrata nella roccia fino a 2.500 metri sottoterra arricchendosi di minerali e aumentando di temperatura, per poi uscire, dopo un viaggio lungo 20 anni, alla fonte a quasi 70 gradi. La vasta offerta di Sirmione comprende le Terme Virgilio, il Centro benessere termale Aquaria, tre Spa hotel con reparto termale: il cinque stelle Grand Hotel Terme, il quattro stelle Hotel Sirmione e Promessi Sposi, il tre stelle Hotel Fonte Boiola e l'hotel Acquaviva del Garda.
La società ha poi arricchito l'offerta con una selezione di prodotti a marchio: Acqua di Sirmione, la linea cosmetica viso e corpo Aquaria Thermal Cosmetics e persino la mascotte del "palombaro Procopio".
Tutte le cure, comprese quelle negli alberghi, sono convenzionate con il servizio sanitario nazionale.
In un dissacrante diario di viaggio intitolato *Il turista nudo*, Lawrence Osborne racconta la fuga in *tuk-tuk*



A cavallo tra' 800 e '900, sul versante trentino del lago sorgono diversi sanatori. A Riva, quello del dottor Hartungen è una sorta di centro benessere *ante litteram:* tratta disturbi del metabolismo, dell'apparato circolatorio, dell'intestino e del sistema nervoso con terapie naturopate abbinate a cure dietetiche, idriatiche e atmosferiche. Fra gli ospiti, i fratelli Mann, Brod e Kafka (sopra). Nell'altra pagina, Aquaria a Sirmione: sopra, la vasca esterna; sotto, da sinistra, i trattamenti "Montagna", "Pioggia", "Fuoco e lava" (www.termedisirmione.com).



da una Spa thailandese in preda all'oppressione dietetica: "Mi ha lasciato nella zona del porto. Sui moli – che poi erano passerelle di legno piuttosto traballanti – ho subito visto file e file di bancarelle, dove si poteva comprare di tutto. Tempo qualche secondo, e già respiravo a pieni polmoni il calore della Thailandia. Cullato dalla risacca, mi sono fatto dare una ciotola di bisunti spaghetti ai gamberi. (...) Mi sono scolato non so quante lattine di Singha. Poi ho ingurgitato, nell'ordine, un *saté* di gamberi alla griglia, un *hormor* di anguille di mare, e un *plad curry* incandescente. Ero madido. Il sudore mi colava persino nella ciotola, mentre trangugiavo vari liquidi amalgamati al grasso di animali morti, sulla terraferma ma non solo. Intanto pensavo al dottor Jeff, che sobbalzava sulla sua palla da pilates. Che cos'è mai il mondo senza grasso?" (Adelphi).

Osborne fa un po' di satira sui centri benessere ormai presenti in ogni albergo e nave da crociera con le musichette ipnotiche, le finestre cieche, i termini pindarici nell'inglese globale del *wellness* creati per giustificare trattamenti tanto costosi quanto magari inconsistenti. Un conto sono le terme, che si basano su una sorgente certificata e affondano le radici in una tradizione millenaria rinnovata nella Mitteleuropa asburgica di cui ha beneficiato anche il Gardensee

MERIDIANI

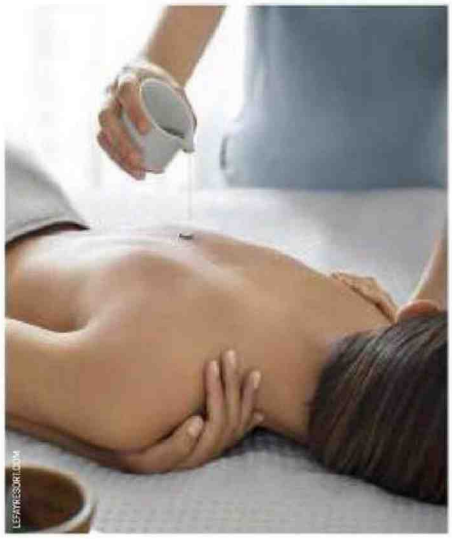
PAESE : Italia
PAGINE :92;93;94;95;96;97;98
SUPERFICIE :640 %

AUTORE : Di Antonio Armano

► **1 maggio 2021**

caro a tedeschi e austriaci, che lo hanno in gran parte perso con l'Unità d'Italia; altra cosa sono i centri benessere ormai proliferati ovunque.
Alla faccia di Osborne, se vincessimo alla lotteria andremmo subito a riprenderci dalle pene della pandemia in un posto come il Lefay, il quale pure non è termale ma solo Spa. Una Spa cinque stelle, per la precisione, premiata come la migliore in Italia.
La piscina a filo del terreno sovrasta il lago e si fonde con l'orizzonte di Gargnano. È lunga abbastanza per nuotarci, e non solo stare nell'acqua, ed è aperta da marzo a ottobre grazie al riscaldamento, integrando all'aperto il percorso acquatico interno. La struttura si articola su 3mila metri quadrati di saune, bagni turchi, aree per rilassarsi come la "Grotta Turchese" con lettini ad acqua riscaldati. Tra le saune quella rivestita di ulivo, legno mitologico con cui Ulisse si era costruito il letto, dunque da tempo collegato al riposo e alla rigenerazione, ma insomma qui Osborne ci sgriderebbe. C'è una "Lady Sauna" riservata alle signore, con un profumo di fiori che ricorda i giardini d'estate su lago. Ma il punto forte è la medicina cinese tradizionale abbinata a quella occidentale. Prima di accedere ai trattamenti si fa un colloquio con un dottore, più di una semplice visita, quasi una seduta di psicoterapia.
Il medico cerca di individuare i punti deboli che intaccano il benessere psicofisico della persona. Fra massaggi cinesi e riflessologia plantare, si esce da Lefay con un bagaglio di conoscenze su se stessi fatto anche di pratiche utili per mantenersi in salute e non soltanto per riprendersi quando si è a pezzi dopo mesi di "lavoro agile" in clausura domestica. La cucina è di ottimo livello, gli odori del giardino che accompagnano le passeggiate sensoriali finiscono nel piatto e i grassi di cui Osborne aveva disperato bisogno ci sono, ma sono quelli benefici dell'olio del Garda. Lo scrittore inglese darebbe comunque fondo alla cantina e avrebbe parecchio da ridire sul turista italiano che non si vuol mettere a nudo neanche in sauna. Nonostante vengano forniti i teli, non si è ancora estinta la deleteria tendenza dei compatrioti, mal abituati nelle saune e nei bagni turchi delle palestre cittadine, a indossare costumi che al caldo si caricano di batteri e annullano l'effetto benefico. Un'usanza che provoca cronici *clash of cultures* con i nordici, a cui fa lo stesso effetto che vedere una donna nuotare in *burqini*.
Anche a Limone c'è una struttura dove la medicina cinese si unisce a quella occidentale. Trentacinque anni fa, la famiglia Risatti ha investito nel turismo e ha dato vita al Centro Tao, la prima Natural Medical Spa aperta in Italia: un'evoluzione della tradizionale Spa e oltre la Medical Spa, a metà fra un centro benessere e una clinica di lusso. Il tao è probabilmente la filosofia più vicina al mito occidentale dell'elisir di lunga vita, non da trovarsi attraverso la formula che trasforma i vili metalli nell'incorruttibile oro come nella Praga di Rodolfo II, ma attraverso una serie di pratiche che sono basate sul riequilibrio di *yin* e *yang*. Lo *yin* e lo *yang* sono i principi a cui

Il Lefay di Gargnano coniuga scienza e pratiche cinesi. La Spa ha una *infinity pool* (a sinistra) e la piscina talassoterapica "La Luna nel Lago" (nella pagina accanto, in basso). Oltre ai trattamenti di benessere e bellezza (sotto), offre consulenze mediche (osteopatia, fisioterapia) ed estetiche non invasive (www.lefayresorts.com).



PARK HOTEL IMPERIAL / CENTROTAO

appartengono tutte le cose del mondo. Lo *yin* è il nero e la notte. Lo *yang* è il bianco e il giorno. Potremmo dire che il primo è il dionisiaco e il secondo l'apollineo, ma sarebbe vero solo in parte perché lo *yin* è il freddo e il nord, mentre lo *yang* è il caldo e il sud. Sul riequilibrio dei due, cioè sui principi del tao, si basa la medicina tradizionale cinese.
Al di là delle pittoresche leggende, la medicina orientale è probabilmente quanto più si avvicina all'idea di cura preventiva. Il taoismo è stato perseguitato durante la rivoluzione comunista, ma è sopravvissuto nel resto del pianeta. Come il Lefay, il Centro Tao sfrutta anche le conoscenze della medicina occidentale e gli effetti benefici del territorio, a partire dai prodotti usati in cucina e nella cosmesi. A tavola arrivano pesce di lago, limoni, fiori e olio della famiglia Risatti (varietà autoctona Casaliva), in particolare nel menù dietetico dove il sale viene sostituito dai sapori del giardino. L'Elisir di Arianna è la linea di fitocosmesi. Il personale medico parte da una visita basata su entrambi i sistemi, con l'analisi cinese della lingua e quella occidentale delle intolleranze alimentari. Si fanno percorsi curativi di tre o sette giorni comprendenti esercizi posturali, arti marziali e agopuntura, anche auricolare come trattamento antifumo. Tra gli spazi dell'area benessere l'*aromarium*, un bagno caldo di vapore con aggiunta di essenze naturali per un effetto depurativo e distensivo. Leggendari maestri di tao sono morti a 300 e rotti anni, ma solo perché si sono rifiutati di rivelare i loro segreti e sono stati assassinati – come si suol dire – "nella culla". Osborne attribuirebbe la loro longevità alle pratiche erotiche taoiste, che richiamano quelle tantriche, ma alla base nel mito c'è un'attenzione al benessere generale in funzione preventiva delle malattie. Qualcosa che a Limone deve essere abbastanza naturale, cioè legato al territorio e non solo alla genetica. A metà degli anni 70, il ricercatore milanese Cesare Sirtori ha scoperto che una parte dei abitanti di Limone possedeva una forma mutata di apolipoproteina, chiamata Apo A-1 Milano, capace di ridurre il rischio di disturbi cardiovascolari e aumentare la speranza di vita. La presenza dell'Apo A-1 Milano era probabilmente dovuta al lungo isolamento dei limonesi e aveva concesso loro una sorprendente longevità. Il buon clima e la natura, cioè quello che a Milano non esisteva più da un pezzo, avevano fatto il resto.

CENTROTAO / PALACE ELEON HOTEL

Aperto più di 30 fa, il Centro Tao di Limone sul Garda (in alto) è la prima Natural Medical Spa d'Italia. Fonda il proprio lavoro sul metodo dei tre riequilibri: nutrizionale, energetico (attraverso l'agopuntura, qui sopra) e fisico (con un programma di rieducazione respiratoria, motoria e posturale personalizzata). Pratica anche trattamenti estetici, per esempio per la cellulite (www.centrotao.it).